

Federica Maria Origo

Sono professoressa ordinaria di Politica economica presso l'Università degli studi di Bergamo, dove insegno Economia del lavoro e Personnel Economics & HR Analytics. Presso il nostro Ateneo copro anche il ruolo di Direttrice del centro di Ateneo "Higher Education e Youth Employability" (HEYE).

Dopo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano, ho conseguito il dottorato di ricerca in Economics presso lo stesso Ateneo e un master in Economics presso la University of Texas at Austin (USA) grazie a una borsa di studio Fulbright. Prima di entrare in UniBg ho lavorato presso l'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano, occupandomi di progetti di ricerca nazionali e internazionali nell'ambito dell'economia e delle politiche del lavoro.

Il mio interesse per la ricerca è nato proprio durante gli studi universitari e si è rafforzato nello sviluppo della mia tesi: è stato allora che ho scoperto quanto mi appassionasse cercare risposte a domande rilevanti attraverso l'economia applicata all'analisi dei dati. Da quel momento mi sono dedicata soprattutto allo studio del mercato del lavoro, dell'economia dell'istruzione, delle differenze di genere e della valutazione delle politiche pubbliche. Negli ultimi cinque anni ho studiato, in particolare, le disuguaglianze di genere nell'apprendimento e nelle scelte scolastiche, le transizioni dalla scuola al lavoro, i fattori determinanti l'abbandono degli studi universitari, il ruolo della formazione professionale, con un focus sugli ITS Academy, nonché le strategie con cui le imprese reagiscono agli shock della domanda.

Tra gli aspetti che amo di più della ricerca ci sono il confronto e la collaborazione con colleghe e colleghi di altri Atenei e paesi, la possibilità di sperimentare nuovi dati e modelli e l'opportunità di imparare da prospettive e discipline diverse. Mi interessa in particolare una ricerca rigorosa, ma anche capace di dialogare con il mondo esterno e di mettere i propri risultati al servizio non solo delle imprese, delle istituzioni e della comunità, ma anche delle studentesse e degli studenti che frequentano i miei corsi. E' particolarmente soddisfacente quando a lezione posso portare un "pezzo" della mia ricerca!

Nel rapporto con le studentesse e gli studenti cerco di trasmettere soprattutto la passione, la curiosità e lo spirito critico che animano la ricerca: partire da una domanda interessante o rilevante, mettere alla prova le proprie intuizioni/ipotesi e avere il coraggio di rivedere le proprie conclusioni alla luce delle evidenze raccolte nel processo di ricerca. Per chi di mestiere fa l'economista, l'analisi dei dati mira soprattutto a identificare la relazione di causa-effetto tra due o più variabili economiche. Uno dei "mantra" dell'economista che fa ricerca applicata è che la correlazione non implica necessariamente la causalità, e penso che sia importante acquisire questa consapevolezza anche per chi andrà a lavorare nelle imprese, così da aiutare il manager o l'imprenditore a investire in maniera efficiente ed efficace le proprie risorse. Alla luce della mia esperienza, considero il Programma di Eccellenza un'opportunità preziosa per accompagnare studentesse e studenti motivati nella scoperta del mondo della ricerca economica applicata e nella costruzione del proprio percorso, iniziando a "sporcarsi le mani" con i dati dal mondo reale.